

427. Sul Riconoscimento della competenza a comunicare e il riorientamento nel tempo

Testo inviato da Martina Cortese (ASA, Piccolo Cottolengo di Don Orione di Seregno), raccolto per il Corso di Formazione "Parlare e stare bene. Una sfida difficile nell'assistenza con persone fragili" tenutosi a Seregno a Maggio 2019. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Angela ha 95 anni, è vedova e ha la licenza elementare. Vive in RSA da circa 4 mesi. Ha 3 figli, ha lavorato come operaia per qualche anno e ha lasciato il lavoro dopo la nascita del primo figlio. Non ha avuto particolari rapporti di amicizia se non con alcune vicine. Partecipa alla Messa. Il punteggio dell'ultimo MMSE è risultato 3/30.

Il contesto

Sono le 9 di sera, Angela non riesce a dormire, è affaccendata, come accade spesso, e l'operatrice si avvicina al suo letto.

La conversazione

Angela risponde con partecipazione all'operatrice che si interessa a lei. La conversazione ha avuto una durata di 8 minuti.

Il testo: Dall'affacendamento alla buonanotte

1. OPERATRICE: Buona sera Angela, non dorme?
2. ANGELA: No, non dormo dopo mezzogiorno.
3. OPERATRICE: Come sta?
4. ANGELA: Bene.
5. OPERATRICE: Che belle foto che ha appeso! (*indico le foto appese al muro*)
6. ANGELA: (*indica alcune foto*) Sono la mia mamma e il mio papà.
7. OPERATRICE: Ci sei anche tu in queste foto?
8. ANGELA: Come?
9. OPERATRICE: Ci sei anche tu in queste foto?
10. ANGELA: Sì (*indica la foto di una ragazza giovane*), c'è anche la Benedetta con la sua mamma... la Benedetta... la mamma e il mio papà.
11. OPERATRICE: Ci sono anche i nipotini, quanti ne hai?
12. ANGELA: I nipotini... (*sorride*) ne ho 4... ,1, 2, 3... la Gloria, Giorgio e Federico.
13. OPERATRICE: Che bello!
14. ANGELA: Sì, è bello perché aumentano sempre... sono in queste foto sotto (*indica una ragazza vestita da sposa*).
15. OPERATRICE: Che bella ragazza, è tua nipote?
16. ANGELA: Sì, la Benedetta... è sposata.
17. OPERATRICE: Adesso è notte e bisogna dormire.
18. ANGELA: E' notte sì.

19. OPERATRICE: Ti aiuto a mettere il pigiama, ti rimbocco le coperte e ti do la buona notte.

20. ANGELA: Buona notte (*dandomi un bacio sulla guancia*).

21. OPERATRICE: Buona notte Angela (*ricambio il bacio sulla guancia*).

Commento (a cura di *Emanuela Botticchio*, sintesi del lavoro sul testo svolto durante la formazione con il gruppo di colleghi del Piccolo Cottolengo di Don Orione).

In questa breve conversazione possiamo vedere come una signora con un punteggio di MMSE estremamente basso (3), indicativo di decadimento cognitivo di grado severo, che è particolarmente disorientata e affaccendata, nel momento delicato dell'andare a letto, dall'operatrice è stata *ascoltata, rispettata nell'estrema lentezza del suo eloquio* (la conversazione è durata 8 minuti), *non corretta, non giudicata e presa sul serio* (tecniche capacitanti) e quindi parla volentieri e comunica innumerevoli aspetti di sé.

I principali **motivi narrativi** che Angela ha comunicato all'operatrice Martina sono stati:

- che non dorme il pomeriggio;
- che sta bene;
- che ama la propria famiglia, la mamma e il papà;
- che ha dei bei nipoti e che è contenta se aumentano;
- che ama circondarsi delle fotografie dei suoi cari.

Quindi anche in una persona con decadimento cognitivo di grado severo le parole possono ancora svolgere una funzione comunicativa importante.

Inoltre le parole scambiate con l'operatrice hanno avuto un effetto riorientante: Angela all'inizio pensa di essere al pomeriggio (turno2), alla fine è consapevole di essere alla sera (turni 18 e 20) e può lasciarsi addormentare serenamente, con lo scambio del bacio della buonanotte).